

PREMESSA

Questo volume comprende tutto il materiale epigrafico paleocristiano rintracciato nella parte del territorio originariamente costituito dal settore nord-occidentale della *XI regio* (la Transpadana) dalle Alpi fino al limite del fiume Ticino. Si tratta di un areale molto vasto che, per essere esteso per circa 13500 chilometri quadrati (forse il più ampio, finora, fra quelli considerati in un singolo fascicolo delle ICI), e per i problemi logistici e organizzativi esulanti dalle capacità di un singolo curatore, ha richiesto di essere affrontato da un "team" specialistico appositamente predisposto. Nel suo ambito Elena Besana, diplomata alla Scuola di specializzazione in Archeologia dell'Università di Genova e quivi anche dottoranda di ricerca in Storia Antica, ha redatto i capitoli su *Augusta Taurinorum*, *Augusta Praetoria*, *Novaria* e *Forum Vibii Caburrum*; Marco Aimone, diplomato alla Scuola di specializzazione in Archeologia dell'Università di Torino e dottore di ricerca in Archeologia, sviluppo storico e interrelazioni culturali nell'Antichità e nel Medioevo presso lo stesso ateneo, nonché *fellow* presso l'Università di Harvard a Dumbarton Oaks, ha curato il capitolo su *Vercellae*; e lo scrivente si è occupato del capitolo su *Eporedia*, dell'introduzione generale, oltre che degli indici epigrafici e di conguaglio, coordinando inoltre il lavoro dell'équipe e la redazione generale del volume.

Al termine del loro settennale lavoro, gli autori riconoscono volentieri il loro debito di gratitudine nei confronti di chi li ha in vario modo aiutati, e in primo luogo ricordano le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, per i permessi accordati nello studio dei reperti custoditi nei Magazzini del Museo di Antichità di Torino: oltre a Egle Micheletto, ringraziano Giuseppina Spagnolo Garzoli (Novara), Federico Barello (Susa), Stefania Ratto e Luisella Pejrani Baricco (Torino), nonché Gabriella Pantò, direttrice del Museo Archeologico di Torino, che ha consentito di presentare i materiali epigrafici provenienti dagli scavi di Vercelli, ancora inediti o in attesa di esposizione. Ricordano ancora Mons. Delmo Lebole (†), per l'aiuto fornito nello studio delle iscrizioni di Biella e di Salussola; Anna Rosso, conservatrice del Museo Leone di Vercelli, per i materiali epigrafici cristiani ivi custoditi; Mercedes Viale Ferrero e Vittorio Ferrero, per aver consentito di prendere visione delle carte di Vitto-

rio Viale relative alle iscrizioni cristiane di Vercelli; don Luigi Cervellin della curia metropolitana di Torino, per il materiale esposto nella Cattedrale; l'architetto Alessandro Brac, responsabile della curia vescovile di Ivrea, per quello inerente al lapidario del Palazzo Vescovile; la Direzione del Museo Archeologico di Ivrea, per le iscrizioni ivi conservate, e per le quali si è potuto contare anche sulla collaborazione di Ada Gabucci; Patrizia Framarin (†) e Maria Cristina Ronc, della Soprintendenza Regionale della Valle d'Aosta, che hanno messo liberamente a disposizione il materiale conservato nei depositi, e quest'ultima facilitando anche le ricognizioni sul posto; Elena Cimarosti, per le informazioni sul materiale segusino; Viviana Pettirossi, per le elaborazioni cartografiche.

Le indagini sul territorio si sono avvalse dei finanziamenti afferenti ai "Progetti di Ricerca di Ateneo" (PRA) dell'Università degli Studi di Genova, che sono stati assegnati al coordinatore dal 2008 a oggi.

Giovanni Mennella